

IERI ALLA COMMISSIONE PETIZIONI

Delegazione No Tav in Europa, aspettando il verdetto del 19

SE IL 19 da Strasburgo arriverà la decisione sui finanziamenti per le reti Ten, i No Tav provano a fare cambiare idea all'Europa sulla Torino-Lione. La Commissione delle petizioni del Parlamento europeo ha ascoltato ieri una delegazione di No Tav che ha illustrato, anche con un video, la situazione presente alla Maddalena e gli scontri di quest'estate. La delegazione No Tav ha invitato la presidente Erminia Mazzoni a formare una delegazione che visiti con urgenza la valle di Susa e prenda contatti con tutti coloro (cittadini, istituzioni, associazioni, esperti) che agiscono pro o contro la realizzazione della Torino-Lione. La Commissione petizioni dovrebbe in seguito affidare ad un gruppo indipendente di esperti la valutazione dei costi-benefici economici, finanziari, ambientali di questo progetto.

In conclusione, i rappresentanti del movimento No Tav hanno chiesto che il Parlamento europeo, che si appresta ad esaminare nelle prossime settimane il piano Ten-T 2014-2020, «cancelli con atto di lungimiranza questa grande opera inutile e dannosa dall'elenco di quelle meritorie di finanziamento europeo. L'Italia non ha sufficienti risorse finanziarie ed economiche nemmeno per iniziare l'opera. In questo momento di gravissima crisi l'intenzione di gettare via miliardi di euro in una grande opera inu-

tile e dannosa può influire notevolmente sul rischio di default dell'Italia. Il governo, ormai sfiduciato dagli italiani, dovrebbe invece investire questi fondi nelle fonti rinnovabili e nella ricerca scientifica, veri motori per un futuro migliore del pianeta».

Al termine la presidente Erminia Mazzoni ha aperto la discussione alla quale non ha partecipato la Commissione europea. Al suo posto Roberto Ferrazza, del ministero delle infrastrutture italiano, ha a lungo relazionato leggendo un testo, scrittogli certamente da Mario Virano, con il quale ha comunicato alla Commissione che la recente revisione del tracciato è meno impattante per l'ambiente determinando l'assenso dei sindaci prima contrari.

Sono in seguito intervenuti alcuni deputati: Sonia Alfano ha condiviso la relazione dei cittadini No Tav presenti e difeso il diritto alla protesta; Margaret Auken ha detto: «Non possiamo rispondere se l'Italia vuole buttare via i soldi, non c'è una legge che lo vieta». Sabine Wils ha confermato che bisogna utilizzare e migliorare le linee esistenti. Su richiesta del deputato Victor Bostinaru (Romania) la presidente Erminia Mazzoni richiederà, in forma di mediazione, ulteriori informazioni al governo italiano.

M.B.